

Codice A1601C

D.D. 24 marzo 2022, n. 92

**DPR 357/97 e s.m.i., l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. Progetto "Intervento selvicolturale in bosco di ontano nero" nel Comune di Ghislarengo. Proponente: Baladda Alfredo Legnami srl. Screening di Valutazione d'Incidenza rispetto al SIC IT1120026 "Stazione di Iso tes malinverniana"**



**ATTO DD 92/A1601C/2022**

**DEL 24/03/2022**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

**A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali**

**OGGETTO:** DPR 357/97 e s.m.i., l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. Progetto "Intervento selvicolturale in bosco di ontano nero" nel Comune di Ghislarengo. Proponente: Baladda Alfredo Legnami srl. Screening di Valutazione d'Incidenza rispetto al SIC IT1120026 "Stazione di Iso tes malinverniana"

Premesso che

in data 01 febbraio 2022 (prot. n. 11251/A16.00A) è pervenuta al Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali della Regione Piemonte l'istanza di Baladda Alfredo Legnami srl, per il tramite del professionista incaricato dott. for. Lorenzo Cerutti, per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente la realizzazione di un intervento selvicolturale in bosco di ontano nero nel Comune di Ghislarengo (VC);

in data 28/02/2022 (prot. n. 24921/A1600) è pervenuto il contributo tecnico di Arpa Piemonte rilasciato nell'ambito delle funzioni di supporto tecnico di cui all'art. 46 della L.R. 19/2009 e ss.mm.ii;

l'area di intervento è ubicata all'interno del SIC IT1120026 Stazione di *Iso tes malinverniana* istituito ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE per la costituzione della Rete Natura 2000 la cui normativa di riferimento è riconducibile, in particolare, alle "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte (approvate con D.G.R. 54-7409 del 7/04/2014); il progetto consiste in un intervento selvicolturale a carico di un ceduo matricinato di *Alnus glutinosa*, inquadrabile, secondo i Tipi forestali descritti per il Piemonte, nel sottotipo umido dell'alneto di ontano nero. E' previsto un taglio di utilizzazione su due distinti lotti, separati tra loro dal Rio Dondoglio ed estesi rispettivamente su circa 1.000 m<sup>2</sup> e 4.500 m<sup>2</sup>. Secondo quanto riportato nella documentazione pervenuta, è previsto il rilascio di una copertura minima del 25%, con una ripresa complessivamente valutata in circa 550 quintali. L'esbosco avverrà con skidder e trattore forestale e la durata dei lavori è stimata in due settimane nel periodo compreso dal 1 ottobre al 15 aprile;

all'interno dei lotti previsti, il popolamento presente risulta riferibile all'habitat cod. Natura 2000 "91E0\* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", con uno strato arboreo monopiano costituito quasi esclusivamente da ontano nero, con sporadici individui di salice bianco e ciliegio selvatico: le classi diametriche nettamente prevalenti sono quelle inferiori ai 30 cm, con rari esemplari più grandi;

posto che il turno minimo per gli alneti è fissato dal regolamento forestale regionale in dieci anni, l'assetto strutturale è nel complesso riconducibile, con riferimento ai tipi descritti nelle "Indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani Forestali Aziendali - PFA" e nel relativo Allegato approvati con D.G.R. n. 27-3480 del 13/06/2016, ad un ceduo adulto (CCA) con una non trascurabile quota di esemplari da seme, per lo più coetanei, il cui grado di copertura non raggiunge, tuttavia, quello minimo per poter ascrivere il popolamento al governo misto che, per tali popolamenti, risulta maggiormente idoneo a garantirne le funzioni ecologiche;

lo strato erbaceo è caratterizzato da un notevole sviluppo di rovi, localmente (in particolare nel lotto posto a Est del Rio Dondoglio) accompagnati da rampicanti lianose, la cui presenza può essere interpretata come l'effetto delle precedenti utilizzazioni avvenute a carico del popolamento. Solo nel settore più occidentale del lotto posto a Est del Rio Dondoglio si osservano limitati tappeti di piccole carici, accompagnati da *Dryopteris* cfr. *carthusiana*;

per quanto attiene i parametri di maggior interesse in materia di biodiversità forestale, all'interno dei lotti il popolamento presenta un numero ridottissimo di alberi caratterizzati da dendro-microhabitat, soprattutto cavità e legno morto, mentre, come già accennato, le piante con diametro superiore a 30-35 cm sono estremamente rare: a terra è presente un certo quantitativo di necromassa legnosa, che è tuttavia quasi sempre di piccole dimensioni e di scarso valore biologico;

ciò premesso, si ritiene opportuno, così come già indicato anche nella documentazione pervenuta, che gli interventi siano orientati alla transizione verso il governo misto al fine di implementare le funzioni ecologiche dell'habitat, al rispetto dei margini del popolamento e della parte meno degradata lungo la sponda sinistra orografica del Rio Dondoglio.

Considerato quanto indicato dal proponente nella documentazione esaminata nonché quanto riportato nel contributo redatto da Arpa Piemonte nell'ambito delle funzioni di supporto tecnico di cui all'art. 46 della L.R. 19/2009 e ss.mm.ii., si ritiene che, con alcune prescrizioni finalizzate ad evitare potenziali incidenze, il progetto non produrrà impatti significativi sulle componenti oggetto di tutela del SIC IT1120026 Stazione di *Iso tes malinverniana*.

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e smi "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 – Misure di Conservazione per la tutela dei siti della rete Natura 2000. Approvazione".

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Visto l'articolo 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- Vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, con D.G.R. m. 17-2814 del 18/1/2016, con D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016 e con D.G.R. n. 1-1903 del 04/09/2020 " L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione";

- Vista la comunicazione di avvio del procedimento del 01/02/2022;
- Vista la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17 ottobre 2016;
- Vista la legge regionale 28 luglio 2009, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

*determina*

di escludere, per le motivazioni indicate in premessa, il progetto “intervento selvicolturale in bosco di ontano nero”, in comune di Ghislarengo (VC), proposto da Baladda Alfredo Legnami srl, per il tramite del professionista incaricato dott. for. Lorenzo Cerutti, ricadente nel SIC IT1120026 Stazione di *Isoetes malinverniana* dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione di incidenza a condizione che vengano rispettati, per quanto inerenti l'intervento in oggetto, i disposti della D.G.R. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione” che si intendono qui integralmente richiamate nonché le seguenti prescrizioni:

- a) il rilascio di tutti gli esemplari di Ontano nero di origine gamica (da seme) con diametro superiore o uguale a 30 cm;
- b) il rilascio di una copertura post intervento pari ad almeno il 30%;
- c) l'esclusione dall'intervento di una fascia di almeno 10 metri di larghezza lungo il rio Dondoglio.

In relazione al rispetto delle succitate Misure di Conservazione, si sottolinea in particolare quanto da queste disposto in materia di rispetto dei margini (Art. 13 comma 2 lett. e), di specie sporadiche (Art. 13, comma 1, lett. j), di rilascio di necromassa e piante all'invecchiamento indefinito (Art. 13, comma 2) e di periodi di sospensione degli interventi (Art. 13, comma 3, lett. fbis).

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE (A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali)

Firmato digitalmente da Jacopo Chiara